

✓
27/
3012 ✓

NOZZE
PADOVANO-BEMPORAD

UNIVERSITY OF LONDON
WARBURG INSTITUTE



Ill.^{mo} e caro signor Enrico,

L'affetto vivissimo che sento per Lei e per la Sua famiglia, mi fa ardito di offrirle questa modesta pubblicazione d'argomento nuziale (dovuta alla cortesia di un gentile Bibliofilo), e che Ella troverà modo di far gradire alla sua colta e gentile Sorella Signorina ADA, in questo giorno lietissimo che la vede Sposa al distinto Giovane Signore ARMANDO PADOVANO.

Ella sa bene, caro signor Enrico, che ogni sua gioia domestica è pure gioia mia; accetti quindi gli auguri più fervidi, che, per la felicità dei nuovi Sposi, forma

l'aff.^{mo} suo

STEFANO MACARIO

All' Ill.^{mo} Signore

Cav. Enrico Bemporad

Firenze, 17 Novembre 1895.

NOZZE REALI

A LONDRA

NEL SECOLO XVI



Da una [lettera] di un amico di Londra ad un altro suo di qui [Parigi].

PER le mie de' di primo de l'istante harete inteso che adì 3 se doveva fare la pubblicazione della pace in la chiesa di S. Pavolo, dove questa Maestà fu accompagnata dalli dui Reverend.^{mi} Legati, tucti li Oratori e Signori del Regno. Con grandissima pompa fu celebrata una solennissima messa per il Reverend.^{mo} Legato Zboracen, con tante cerimonie insolite et pontificali, che più non se poteria escogitare.

Da poi fu recitata una gravissima et elegantissima orazione di pace per il R.^{do} D. Riccardo Paceo primario secretario.

Da poi andò questa Maestà et R.^{mo} Zboracen con li Oratori franzesi a l'altare grande, et li furno letti et iurati, per una parte et per l'altra, li capituli de la pace, talmente che da alcuno, salvo che dalli predetti, furno intesi. Però per questa non dirò la continenzia di essi capituli, ma subito me sia prestata occasione darò opera di vederli et significare la continenzia di quelli.

Finite queste azioni Sua Maestà cum tutti li altri andorno a desinare nello Episcopato di Londra, et da poi pranzo Sua Maestà ritornò a casa del Rev.^o Dunilmen accompagnata da

tutti li prefati; dal qual loco fu accompagnato il R.^{mo} Legato Zboracen da tutti li predetti alla sua abitazione, dove tutti restorno ad una cena sontuosissima, a la quale non credo nelle cene di Cleopatra, nè quelle di Caio Gallicula sieno comparabili. Era talmente tutta la sala ornata di vasi grandissimi d'oro et d'argento che mi parve essere nella Torre di Cosdroe dove el s'è fatto adorar per Dio.

Da poi detta cena venne una mumaria di XII uomini con altre tante donne con abiti ricchissimi et sontuosissimi tutti ad una livrea, quali ballorno certi sui balli, et finiti se scopersono. Li dui primi era la Regia Maestà con la Serenissima olim Regina di Francia sua sorella et tutto il resto Signori et Signore che senterono di fora via de le mense et furono portati infiniti ferculi di confezione et altre delizie, quali avendo delettato el gusto, volsono delectare et li occhi et le mani, ponendo tazzoni grandi pieni di ducati con dadi sopra la tavola, et chi volse iocare, iocorno.

Poco da poi, levate le mense, cominciorno li balli, quali durorno fine dapoi meza notte.

A di cinque veramente furno celebrate le feste nuziali a Granuci dove intervennero li dui Rev.^{mi} Legati, Oratori, Signori et Prelati con ornamenti sontuosissimi.

Questa Maestà stava in piedi avanti il suo tribunale, et da uno canto era questa Serenissima Regina et la Regina olim di Franza, et la Ill.^{ma} Principessa avanti la madre vestita d'oro et in testa una bareta di velluto nero con molte gemme di grandissimo precio. Da l'altro canto erano li dui R.^{mi} Legati et altro secondo li sui ordini. Fu recitata una orazione *De laudib. matrimonii* copiosissima et ornatissima per il R.^{do} D. Gualberto Trenstallo, quale finita, fu tolta la Ill.^a Principessa in braccio et domandato il consentimento di questa Maestà et de la Ser.^{ma} Regina per una parte, et per l'altra delli Magnifici Oratori francesi a questo contratto nuziale.

qual consentimento prestato per una parte et per l'altra per lo R.^{mo} Legato Zboracen, fu posto in dito uno anello piccolo *iux digitum puellæ*, ma con uno gran diamante, se dice esserli stato donato dal prefato R.^{mo} Legato, et Magnifico Signore l'Amiraglio messe ditto anello più avanti.

Fu deinde benedetta la sposa dalli dui R.^{mi} Legati, ma con molte parole premesse dal R.^{mo} Zboracen. Questa Maestà con tutti li altri andò alla messa celebrata pure per il detto R.^{mo} Zboracen con ogni possibile cerimonia, ornato tutto el coro di panni d'oro, et tutta questa Corte tanto riccamente vestita, che mai più nè qui nè in altro loco veddi la pare. Quib. sacris per actis.

Andò ditta Maestà con li altri a desinare, a la quale fu data acqua alle mani per tre Duchi et uno marchese. Da poi fu data l'acqua alli prefati R.^{mi} Legati et altri per ordine. A la mensa regia erano sentati, a la parte destra li dui Prefati Legati alquanto distanti dalla persona del Re. Da l'altra parte dentro, di fuori veramente, li Ill.^{mi} Duchi di Buchingan, Norphoych et Sopholoch. In una altra camera, li altri dui Oratori francesi, l'oratore Ispano, l'oratore di Dacia et io con Marchesi et altri Signori et Prelati.

Per questa Maestà sono stati fatti grossissimi doni a questi Oratori francesi, cioè a M.^r Ammiraglio una veste d'oro foderata d'argento ricchissima che questa Maestà aveva fatta fare nova et halla portata un sol giorno di queste solennità, argenti in diversi pezzi per valuta di scudi tremila. Al R.^{mo} Parien tre achinee, argenti et scudi duemila. A li altri dui oratori, cioè M.^r di S. Daniel et M.^r Ville Roy argenti per la somma di scudi mille per uno. A molti gentiluomini de la Compagnia, che sono de la Camera del R.^{mo}, argenti et veste per l'ammontanzia di scudi cinquecento per uno. A li altri veramente gentiluomini, che non sono della Camera del Re, scudi quattromila da essere divisi tra loro.

Al Re Cristianissimo veramente si manda uno fornimento da cavallo con le bande et tutte cose necessarie lavorato d'oro de trunca fila, ricamo ricchissimo et de gran disegno.

In Londra, a XI de ottobre 1518.



Questa lettera fu mandata da Iacopo Gianfigliuzzi Oratore della Repubblica fiorentina a Parigi ai *Magnifici D. Otto viris Pratiche* accompagnata da una sua in data di Tours 30 ottobre 1518. « Mando con questa la copia di una lettera scritta « in Londra, come vedranno le S. V., da omo di bona qualità che dà notizia a punto di tutte quelle feste che hanno « fatte là. »

R. ARCHIVIO CENTRALE DI STATO DI FIRENZE. — Archivio degli Otto di Pratica, Filza 17, pag. 387.

